



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE.



MINISTERO SVILUPPO ECONOMICO



REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO IL LAVORO E
L'INNOVAZIONE

PO FESR PUGLIA 2007-2013 – Asse I – Linea di Intervento 1.4. - Azione 1.4.2
"Investiamo nel vostro futuro"

Bando "Supporto alla crescita e sviluppo di PMI specializzate nell'offerta di contenuti e servizi digitali – Apulian ICT Living Labs"

DELIVERABLE 2 (D2) – "RAPPORTO TECNICO CONTENENTE LA DEFINIZIONE DEL MODELLO DI INTERAZIONE TRA I DIVERSI ATTORI COINVOLTI"

CODICE PROGETTO: 4CESIN3



liferesult



**EPULIA - Enjoy Puglia using
Ubiquitous technology in Landscape
Interactive Adventures**

Sommario

1 Introduzione	3
2 Attori coinvolti e responsabilità	3
2.1 Premessa	3
2.2 Ruolo degli attori	4
2.3 Focus Group.....	4
2.5 Collaborazione e responsabilità.....	5
3 Metodo FormIT ed interazione con l'utenza finale.....	6
4 Living Lab	7
4.1 Governance del Living Lab	7

1 Introduzione

Obiettivo del presente documento è individuare il modello organizzativo degli attori coinvolti nel progetto EPULIA. Una volta stabilito il ruolo dei partecipanti al progetto e le modalità di comunicazione, si analizzerà come l'applicazione del metodo FormIT influenza le interazioni con l'utenza finale e successivamente come si pensa di organizzare il Living Lab.

2 Attori coinvolti e responsabilità

2.1 Premessa

Un progetto ICT, indipendentemente dalla tipologia di target, dalla dimensione del bacino di utenza e dagli obiettivi specifici che intende conseguire, si basa sull'integrazione di diverse componenti. Metodologia, tecnologia, organizzazione, processi e procedure, devono integrarsi in un modello di servizio complesso che deve essere concepito in modo da poter soddisfare, con efficienza ed efficacia, non solo i fabbisogni dell'utente, i risultati previsti ed un ritorno adeguato in termini di positivo impatto organizzativo e di costi/benefici.

La conoscenza aumenta attraverso il dialogo tra i partecipanti. La conoscenza così condivisa arricchisce e migliora il processo di apprendimento e facilita modifiche in prospettiva di una progettazione innovativa. Al fine di consentire l'interazione all'interno del gruppo di sviluppo, tutti gli attori coinvolti devono essere dotati di una mentalità aperta per riuscire a percepire, aggregare e analizzare idee e reazioni spontanee degli utenti. La tecnologia supporterà l'interazione all'interno del gruppo di sviluppo, attraverso metodi e tool interattivi che stimolano il pensiero creativo.

2.2 Ruolo degli attori

I ruoli degli attori partecipanti al progetto possono essere descritti sinteticamente nel seguente modo:

Utenza finale: Gruppo di Azione Locale G.A.L. "Valle d'Itria" Scarl

Il soggetto portatore di interessi collettivi, iscritto al Catalogo Partner Living Labs, portatore del fabbisogno cui il presente progetto propone soluzione, partner del progetto e del Living Lab. Avrà il ruolo di descrivere alla PMI e al Laboratorio di Ricerca i suoi bisogni, incluse le motivazioni che hanno portato alla richiesta del fabbisogno inserito nel catalogo Living Labs, e di partecipare attivamente a tutte le fasi del progetto, inclusa la co-progettazione della soluzione proposta.

PMI: Liferesult, Infosist, CEDImpresa

Avranno il ruolo di offrire soluzioni prototipali co-progettate con l'utente finale e realizzate in collaborazione con il Laboratorio di Ricerca, al fine di soddisfare il fabbisogno espresso dall'utente stesso.

Il laboratorio di Ricerca: Consorzio CETMA

Avrà il ruolo di offrire soluzioni innovative e tecnologiche finalizzate a supportare le PMI nella definizione delle soluzioni prototipali, coerentemente con il fabbisogno espresso dall'utenza finale.

L'interazione avviene tramite riunioni operative tra i suddetti attori o singole attività condotte in autonomia da ogni attore.

2.3 Focus Group

Coerentemente con il cronoprogramma verranno creati dei Focus Group per le seguenti attività:

- Design
- Sviluppo
- Validazione e Testing
- Valutazione delle prospettive di Mercato

I rappresentanti delle aziende individuati sono:

Liferesult: Alberto Caroni

Infosist: Giovanni Barone

Cedimpresa: Francesco Barone

GAL Valle D'Itria: Ornella Galasso

Cetma: Domenica Suma

L'obiettivo è quello di organizzare, circa due volte al mese, una Skype Call che veda rappresentati tutti i membri del partenariato.

Di volta in volta, a seconda degli argomenti trattati, le aziende potranno coinvolgere altri rappresentanti.

Ogni incontro sarà accompagnato dall'emissione di una minuta che verbalizzerà i contenuti del meeting.

I partner avranno la possibilità di condividere contenuti multimediali e documenti all'interno di una cartella Dropbox condivisa.

Per i documenti ufficiali sarà reso disponibile da Liferesult un sito FTP conforme alle policy aziendali per la sicurezza ed il backup dei contenuti.

2.5 Collaborazione e responsabilità

Il progetto prevede la costituzione di un team di coordinamento che comprende esponenti di tutti i soggetti prescelti all'interno del catalogo, oltre che delle imprese proponenti.

La collaborazione si baserà sui seguenti principi:

1. Good Project Management: consiste nell'operare attraverso una chiara identificazione degli obiettivi e degli strumenti per raggiungerli. I singoli risultati verranno controllati su base regolare, usando sistemi di controllo di qualità come milestone e misure di performance.
2. Il Project Manager (PM), grazie alla capacità e all'esperienza acquisita in progetti di notevoli dimensioni in differenti aree di applicazione, assumerà la responsabilità dell'intera gestione del progetto garantendone il buon esito complessivo.
3. Si avrà cura di gestire e mantenere un costante flusso di comunicazioni, interne ed esterne, in ogni fase esecutiva del progetto.

Il PM agirà come General Manager del progetto con riguardo alle questioni tecniche e farà affidamento al referente scientifico per le questioni scientifiche ed al rappresentante degli utenti finali per le questioni legate alla modalità di valorizzare le "risorsa" archivio e alle "user interface".

Con riguardo alle questioni tecniche il PM, in accordo con il Comitato Direttivo, avrà in carico i seguenti compiti:

- Assicurare che i tempi di esecuzione pianificati, siano rispettati da tutti i partner. In caso di ritardi (i quali potranno avere una loro giustificazione di carattere tecnico), il PM provvederà ad aggiornare la schedulazione delle attività con l'obiettivo che la tempistica progettuale complessiva non cambi.
- Stabilire e applicare il controllo di qualità sulle specifiche attività, allo scopo di assicurare la rispondenza con quanto definito in fase di progettazione.

- Compilare i report di progresso delle attività ad intervalli di circa 3 mesi. Il progresso del lavoro sarà redatto dal coordinatore e distribuito a tutti i soggetti coinvolti per commenti e feedback. All'interno dello stesso report si integreranno le eventuali modifiche del piano di lavoro.

Il PM sarà Paolo Casacci in rappresentanza della azienda LifeResult s.r.l.

Comitato Direttivo

Verrà nominato un Comitato Direttivo che comprenderà:

- il PM: Paolo Casacci in rappresentanza della azienda LifeResult s.r.l.
- un rappresentante dell'azienda Infosist: Giovanni Barone
- un rappresentante dell'azienda CEDImpresa: Giuseppe Barone
- un rappresentante del Laboratorio di Ricerca CETMA: Nicola Savino del CETMA;
- un rappresentante dell'Utenza finale GAL Valle d'Itria: Ornella Galasso

Il comitato seguirà tutte le fasi di progettazione e indirizzerà le scelte in base alle esigenze del territorio. Tale comitato effettuerà incontri periodici per prendere decisioni operative o risolvere problemi specifici.

3 Metodo FormIT ed interazione con l'utenza finale

Le interazioni con l'utente finale avverranno attraverso l'applicazione del metodo iterativo FormIT.

Si articola in tre momenti:

- Generazione di bisogni
- Design
- Valutazione

Tali fasi sono ripetute in tre cicli iterativi di progetto, il cui nome indica il risultato aspettato alla chiusura di ogni ciclo:

Concept: durante questa fase il team di progetto pianificherà una serie di incontri tecnici con l'utenza finale, definendo un'attività di brainstorming, vale a dire un processo creativo e funzionale per far emergere idee volte alla risoluzione di un problema (fabbisogno).

Prototipazione: una volta raccolti le informazioni che esprimono i fabbisogni, eventualmente anche attraverso l'uso di interviste, si procede con la realizzazione del prototipo. Il prodotto di questa fase dovrà essere dettagliato al punto che gli utenti possano essere in grado di comprendere e sperimentare forma e

sostanza del risultato finale. Successivamente si passa alla valutazione degli aspetti di usabilità da parte degli utenti, focalizzando l'attenzione sulle interazioni tra la soluzione proposta e l'utilizzatore finale.

Progettazione finale del sistema: essenziali sono, in questa fase, i risultati dei cicli precedenti, soprattutto riguardo la fase di usabilità, per eventuali cambiamenti nelle esigenze della soluzione. Si incoraggeranno quindi gli utenti a manifestare le proprie sensazioni dinanzi alla soluzione finale, ed accogliere quindi critiche soggettive che pesano l'impatto di una innovazione sulla comunità identificata.

Gli attori saranno coinvolti nella definizione del concept, del prototipo e della soluzione finale, interagendo sinergicamente tra di loro.

4 Living Lab

Un living Lab per sua natura deve avere un modello di gestione aperto e neutrale rispetto a modelli tecnologici e di business. La ragione sta principalmente nel fatto che deve consentire la massima innovazione, ottimizzando l'interazione tra le organizzazioni.

4.1 Governance del Living Lab

Il progetto prevede la creazione di un Living Lab tematico, dotato di governance propria, fra tutti i soggetti prescelti all'interno del catalogo e le imprese proponenti.

Il Living Lab deve gestire diversi aspetti legati alla sperimentazione, quali:

- Coinvolgimento dell'utente
- Creazione di servizi
- Gestione dell'infrastruttura
- Risultati dell'innovazione.

Al fine di ottimizzare le competenze e le capacità dei soggetti proponenti, la governance si baserà sullo schema seguente, che identifica un direttore generale ed un responsabile delle diverse aree operative.

- Direttore Laboratorio (Referente)
- Responsabile scientifico
- Responsabile Infrastruttura e servizi

- Responsabile rapporti con gli utenti
- Responsabile Servizi

Il direttore di laboratorio sarà il responsabile e referente ultimo per le diverse attività del laboratorio stesso. A lui faranno capo i responsabili delle aree operative.

Il responsabile scientifico sarà il referente per l'attività scientifica e di ricerca, interfacciandosi direttamente con le aziende, il centro di ricerca ed i partner coinvolti per gli aspetti legati alla innovazione.

Il responsabile di infrastruttura avrà la responsabilità di garantire il funzionamento della apparecchiature e dei servizi offerti.

Il responsabile dei rapporti con gli utenti sarà il referente per i contatti con gli utenti finali e per il loro coinvolgimento nella sperimentazione.

Il responsabile dei servizi sarà il referente per la gestione dei servizi della piattaforma e della loro erogazione all'utenza finale

Si prevede di affidare la direzione del laboratorio ad un rappresentante di Liferesult.

Il consorzio Cetma si occuperà della direzione scientifica, mentre Infosist e Cedimpresa saranno rispettivamente responsabili dell'infrastruttura e dei servizi.

Il GAL Valle D'Itria avrà la responsabilità di tenere i contatti con gli utenti finali e gli enti pubblici e privati coinvolti nel Demo Lab.